

Profughi, nuovi arrivi nel Riminese

La prefettura in cerca di altri alloggi

Raggiunta quota 944 in meno di un mese Cento Fiori e Caritas, i posti sono esauriti Il vicario: «Obiettivo, accoglienza diffusa»

RIMINI

CARLA DINI

È ancora caccia agli alloggi da destinare ai profughi. La prefettura di Rimini ha pubblicato un nuovo bando provinciale rivolto all'accoglienza dei migranti in fuga dall'orrore dalla guerra o dalle violenze esplose nel paese d'origine. Un quadro in continua evoluzione, quello degli sbarchi, che riflette l'enorme difficoltà nel reperire strutture nelle varie regioni sia come singole unità abitative sia nel caso dei centri collettivi.

Weekend piatto

A fare il punto è la dottoressa, Patrizia Claudia De Angelis, vicario del prefetto di Rimini Rosa Maria Padovano. «Dati alla mano - e sordisce - sono 944 i profughi presenti nel Riminese, di cui 181 di origine ucraina. Numeri che risalgono alla settimana scorsa, ma che restano aggiornati - sottolinea ancora - perché l'ultimo

GLI ULTIMISSIMI SBARCHI

Nella giornata di ieri era previsto un possibile trasferimento per l'arrivo di 11 persone in più, tutte provenienti dal nord Africa

fine settimana non ha registrato nuovi arrivi». Ancora in forse, per l'intera giornata di ieri, un trasferimento che prevedeva 11 persone in più, tutte provenienti dal nord Africa.

Dietro ai numeri

Confrontando l'aritmetica della solidarietà, saltano agli occhi numeri in crescita a ritmo sostenuto: al 31 agosto scorso risultavano 891, ovvero 712 migranti provenienti dal Maghreb oltre a 179 rifugiati ucraini (due in meno rispetto ai dati più recenti). Un'altalena in continua evoluzione, a fronte delle ondate da distribuire in tutta la penisola, che sembra destinata a allargare la forbice tra i due fronti: quello africano e quello ucraino.

I dettagli

Il bando provinciale, lanciato pochi giorni fa, il 20 settembre, dall'organo territoriale del governo, scadrà il prossimo 10 ottobre ed «è rivolto a qualsiasi associazio-



In crescita gli arrivi anche nel territorio Riminese dopo gli sbarchi dei profughi in questo ultimo periodo

ne del territorio ma per entrambi gli avvisi è richiesto che gli interessati abbiano maturato una specifica esperienza in questa attività nel corso dell'ultimo triennio». Nessun vincolo invece sui posti minimi da offrire per ogni associazione, in quanto la prefettura punta all'accoglienza diffusa che di solito, spiega ancora il vicario, «favorisce meglio l'integrazione, sebbene sia più faticosa per chi la fa e più costosa. Di contro è preferibile - dice De Angelis - perché le persone sono seguite in modo più adeguato».

Nel dettaglio si cercano unità abitative singole con capacità ricettiva fino a un massimo di 50 posti o centri collettivi dalla stessa capienza. Per le unità abitative

le condizioni economiche sono di 30,20 euro pro capite al giorno; per l'altra soluzione abitativa si parla, nel quotidiano, di un corrispettivo economico di 34,34 euro per ogni migrante accolto. Previsto anche un contributo di 300 euro per la fornitura del kit di primo ingresso, ad esclusione della tessera telefonica. Cifre a cui vanno aggiunti ogni giorno i 2,50 euro a testa per il pocket money, vale a dire le piccole spese. Nel frattempo, è ancora linea piatta per due organismi iconici dell'accoglienza riminese, ovvero la Caritas e la cooperativa Cento Fiori che, al momento, elencano «zero novità, a fronte di zero posti letti individuati».



Il vicario Claudia De Angelis

LE CONDIZIONI PER LE ASSEGNAZIONI

«La richiesta è rivolta a qualsiasi associazione del territorio, è richiesto che gli interessati abbiano maturato una specifica esperienza»